

Emergenza rifiuti ora si punta su Pian dell'Olmo

Discariche, questa mattina nuovo vertice al Ministero dell'Ambiente. Il ministro Corrado Clini ha confermato: i vincoli sulle aree di Corcolle e Quadro Alto (Riano) non sono superabili neppure con i poteri di commissario. O il Consiglio dei ministri si prende la responsabilità di annullare i vincoli o, più probabile, si cercano strade alternative. Appare poco praticabile l'ipotesi Monti dell'Ortaccio. Ci si sta muovendo in due direzioni: la prima è il reperimento di aree militari da usare come discariche (e questo aveva fatto tornare di attualità Allumiere) che però avrebbero come controindicazione la distanza da Roma.

La seconda vede il ministro imporre a Comune ed **Ama** di far funzionare davvero al massimo tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti nonché di dare nuovo impulso ai termovalorizzatori velocizzando anche i tempi di quello di Albano. Così si riducono le dimensioni necessarie per la discarica provvisoria. E Pian dell'Olmo potrebbe essere sufficiente. Cerroni intanto avverte: a Malagrotta dal 31 dicembre non ci sarà più spazio per i rifiuti.

Evangelisti all'interno

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00127676 | IP: 195.110.133.98

L'EMERGENZA Il nodo del trattamento meccanico-biologico. Si valuta anche l'utilizzo delle aree militari

Discarica, vertice al ministero ora si punta su Pian dell'Olmo

Troppi vincoli per Corcolle, Quadro Alto e Monti dell'Ortaccio

*Cerroni: il 31 dicembre
Malagrotta satura
2.000 tonnellate al giorno
di rifiuti non trattati*



A fianco
l'entrata
della discarica
di Malagrotta

di MAURO EVANGELISTI

Nuovo vertice al Ministero dell'Ambiente sul rebus discariche. Ma questa mattina, molto probabilmente, parteciperanno solo gli assessori di Provincia, Comune e Regione, oltre ai rappresentanti del commissario per l'emergenza rifiuti.

Eppure, il ministro Corrado Clini potrebbe presentare una risposta che parte da un dato ribadito anche in una nota: i vincoli sulle aree di Corcolle e Quadro Alto (Riano) non sono superabili neppure con i poteri di com-



missario. Quindi: o il Consiglio dei ministri si prende la responsabilità di annullare i vincoli o, più probabile, si cercano strade alternative. Appare poco praticabile l'ipotesi Monti dell'Ortaccio, a causa dell'inquinamento che già ha subito e subisce tutta la Valle Galeria. Ci si sta muovendo in due direzioni: la prima è il reperimento di aree militari da usare come discariche (e questo aveva fatto tornare di attualità Allumiere) che però avrebbero come controindicazione la distanza da Roma. La seconda vede il ministro imporre a Comune ed **Ama** di far funzionare davvero al massimo tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti nonché di dare nuovo impulso ai termovalorizzatori velocizzando anche i tempi di quello di Albano. Così si riducono le dimensioni necessarie per la discarica provvisoria. E allora si potrebbe puntare sul sito apparentemente meno problematico: Pian dell'Olmo, nel XX Municipio, ma ai confini con Riano.

Resta un nodo: quanti rifiuti non trattati continuano ad arrivare oggi a Malagrotta? L'Unione europea ha iniziato una procedura d'infrazione proprio perché Roma e il Lazio continuano a mandare rifiuti non trattati in discarica. A fornire i dati è l'avvocato Manlio Cerroni, storico titolare della discarica di Malagrot-

ta: «Ogni giorno arrivano in discarica 3.500 tonnellate di rifiuti, di cui ancora 2.000 non trattate». E' dunque una quantità ancora molto alta. Aggiunge Cerroni: «Dovranno essere progressivamente assorbite sia dall'incremento della raccolta differenziata sia dall'incremento della capacità operativa degli impianti di tmb e del gassificatore. Naturalmente per fare ciò servono adeguate risorse finanziarie». Il vertice di oggi dal ministro Clini è importante poiché, come anche Renata Polverini ha denunciato, ormai non c'è più tempo a disposizione visto che Malagrotta deve chiudere. Conferma Cerroni: «Malagrotta non potrà ricevere rifiuti oltre il 31 dicembre 2012 e solo grazie a volumetrie che siamo faticosamente riusciti a recuperare nel rispetto del progetto autorizzato. Il 31 dicembre non sarà possibile una proroga e sarebbe comunque inopportuna. La discarica provvisoria deve essere scelta subito, per realizzarla serviranno almeno 4-5 mesi e dovrà essere di almeno 1,5-2,5 milioni di metri cubi. Intanto, ci siamo organizzati perché la discarica resti un lontano ricordo: abbiamo piantato 30 mila alberi e nei dobbiamo mettere a dimora altri 300 mila». Cerroni è convinto che l'emergenza possa essere evitata incrementando la raccolta differenziata, la capacità operativa dei tmb, una discarica provvisoria in funzione per tre anni e la contemporanea messa a regime dei gassificatori di Malagrotta e Albano («ma serve che il sistema creditizio accompagni gli investimenti»).